



SETTORE ITTICO. Giovanni Tumbiolo: «Avere definito una base di cooperazione impone precisi impegni»

Il Distretto produttivo della pesca guarda alla Libia per accordi

● Proposto il coinvolgimento delle organizzazioni di categoria per ottenere risultati

Il mare, la pesca, l'acquacoltura, i porti e tutte le attività connesse rappresentano una grande opportunità per rilanciare la marineria.

Salvatore Giacalone

●●● "La Libia per la sua ricchezza di risorse ed opportunità fa gola a molti Paesi, vedi Francia, Gran Bretagna, Spagna, Malta, Turchia etc., che vantano oggi (forse più dell'Italia) un credito oggettivo". Lo ha affermato il presidente del distretto della pesca - Cosvap di Mazara, Giovanni Tumbiolo, al termine della riunione del consiglio di amministrazione e dell'affollata assemblea dei soci del Distretto che aveva all'ordine del giorno "le procedure e le modalità di attuazione dell'intesa tecnico - scientifica - economica con il governo libico che prevede l'introduzione di 30 pescherecci mazaresi nel mare libico ricco di pesci di ottima qualità". Ed ha lanciato un messaggio. "E' vero - ha



Da sin. Domenico Targia, Giuseppe Pernice, Giovanni Tumbiolo e Salvo Mazzola

detto - che il Distretto, il suo staff, le sue imprese ed enti associati si sono spesi in questi anni per la definizione di questo importante accordo, ma è pur vero - ha sottolineato - che la portata dell'iniziativa è tale da pretendere una partecipazione ampia ed una condivisione con le istituzioni

sociali, sindacali e le categorie produttive".

Tumbiolo, in sostanza, in un contesto molto difficile, ha chiamato a raccolta le istituzioni, i sindacati, le imprese perché si faccia sistema in un momento in cui la Libia è disponibile a cooperare nel comparto ittico e non

solo nella pesca. La proposta di Tumbiolo è stata ben accolta dall'assemblea chiamata ad attuare l'accordo italo - libico che, per la marineria di Mazara, è di estremo interesse. "Aver definito - ha spiegato Tumbiolo - una base di cooperazione impone a tutti l'uso di buon senso, di un at-

teggiamento positivo al fine di avviare una reale cooperazione scientifica e produttiva. Per queste ragioni credo che l'azione del Distretto debba lasciare il passo all'Osservatorio Mediterraneo della Pesca, coordinato dall'ingegnere Giuseppe Pernice, per consentire di presentarsi al cospetto degli interlocutori con il massimo delle competenze disponibili a livello scientifico, tecnico, giuridico, economico-finanziario e politico". Il Presidente del Distretto ha così delineato la "road map", la tabella di marcia dell'accordo che avrà come filo conduttore l'applicazione della sostenibilità dei sistemi produttivi, il rigoroso rispetto dell'equilibrio ambientale e delle risorse marine viventi, la valorizzazione dei fattori sociali ed umani secondo i principi ed il modello della "Blue Economy" e la creazione in Libia di un "cluster", cioè un tutto insieme marittimo. "Tutto ciò - ha concluso Tumbiolo - è già scritto negli accordi ma ora bisogna la cooperazione di tutti". (56)